# Rolary Club Milano Aquilela



Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2015 – 2016 – XXXVIII del Club

Motto del Presidente Internazionale Ravi Ravindran: Be a gift to the world -- Siate dono nel mondo

Motto del Presidente Riccardo Santoro: Prometti solo ciò che puoi mantenere, e dai più di ciò che hai promesso

Club Padrino di: Rotaract Milano Aquileia Giardini Interact Milano Aquileia



Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente:
Past President:
Presidente eletto:
Vicepresidente:
Segretario:
Tesoriere:
Presidente:

Riccardo Santoro Pasquale Ventura Giancarlo Vinacci Giuliano Ballantini Margherita Senati Luigi Candiani Claudio Granata

Consiglieri:

Alessandra Caricato Paolo Garimoldi Filippo Gattuso Simone Giuliani Pietro Freschi Luigi Manfredi Annamaria Oliva Presidente Commissione Effettivo:

Presidente Commissione Amministrazione:

Presidente Commissione Rotary Foundation:

Presidente Commissione Pubbliche Relazioni:

Presidente Commissione Programmi:

Presidente Commissione Azione Giovani:

Filippo Gattuso

Giancarlo Caramanti

Eugenia Damiani Annamaria Oliva

Pietro Freschi

Simone Giuliani

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hotel de la Ville - Via Hoepli 6 - Milano - tel. 02 8791311

## Bollettino n. 35 ESTRATTO

#### CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

### **28 MAGGIO 2016**

Caminetto offerto da Livio Manenti

Visita di Cremona:

Museo dei Violini, Duomo, Torrazzo e sorpresa finale

(Partenza in Pullman da Largo Augusto ore 8.15)

### **30 MAGGIO 2016**

### **Conviviale soppressa**

### **6 GIUGNO 2016**

### Consegna dei Service al Museo Diocesano, a Cometa ed a ANT

(Museo Diocesano - Corso di Porta Ticinese 95 - ore 19.30 – con Signore)
ore 19.30 visita guidata al museo con inaugurazione della sala Marcenaro illuminata con il nostro contributo
ore 20.15 cena

### Martedì 14 GIUGNO 2016

Relatrice la giornalista e scrittrice Eliana Liotta

La Dieta Smartfood

(Chauteau Monfort - ore 19.45 - con Signore)

### **20 GIUGNO 2016**

Mons. Marco Navoni
Il Giubileo Della Misericordia

(Hotel De la Ville - ore 20.00 – con Signore)

**27 GIUGNO 2016** 

Passaggio delle consegne

# COMUNICAZIONI DAL PRESIDENTE

Il Consiglio Direttivo del 24 maggio ha approvato l'ammissione di un **nuovo socio:** si tratta del Dott Ferdinando Pampuri( allegato CV ) nato il 28/8/1956 a Milano, commercialista e revisore dei conti. I soci hanno 7 giorni per comunicare alla segreteria eventuali motivazioni per opporsi al suo ingresso.

#### "Un treno verso la vita"

CasAmica ha organizzato sabato 21 maggio un evento a Roma in occasione del suo trentennale mettendo a disposizione un treno per tutti gli ospiti delle sue case di accoglienza.

Questa iniziativa ha avuto molta risonanza ed è stata riportata su numerosi quotidiani, in allegato uno degli articoli.

## COMUNICAZIONI DAL DISTRETTO

#### I PROSSIMI EVENTI

Giugno 2016: Sabato 11 ore 09.00 - 17.00 - Congresso Distrettuale

### L'AFORISMA DELLA SETTIMANA

L'UOVO E LA GALLINA

Prima di farti fare qualcosa ti chiedono se hai fatto qualcosa. Come si fa a entrare nella giostra?

### lo li ho visti così

### Bruno Munari: l'arte come mestiere

Definire la personalità di Bruno Munari è impossibile, a meno di fare come i suoi amici del Movimento Arte Concreta – Gillo Dorfles, Gianni Monnet, Galliano Mazzon, Atanasio Soldati – che lo chiamavano *il perfettissimo*. Ma questo termine ha in sé una sfumatura di biasimo, o almeno di irrisione, che è del tutto estranea al carattere e alla vita di quello ch'è stato uno dei massimi creativi non solo d'Italia, ma del mondo intero.

Il fatto è che Munari non è definibile, racchiudibile in una univoca gabbia logica.



Lui stesso utilizzava, per dare un'idea di cosa faceva, almeno due parole: Arte come mestiere, Artista e Designer, Design e comunicazione visiva, tanto per rifarsi ai titoli di alcuni dei suoi libri. E di libri, di qualsiasi tipo, spesso su format "inventati" da lui stesso, ne scrisse dozzine: per esempio Scritture illeggibili di popoli sconosciuti, il primo della fortunata collana dei "libri illeggibili", dove le parole spariscono per lasciare spazio alla fantasia di coloro che sapranno immaginare altri discorsi, leggendo carte di colori diversi, strappi, fori e fili che attraversano le pagine.

Quadri, cartelloni pubblicitari (come quello, spettacolare, per la Campari), oggetti di design, libri, sculture, lampade (universalmente note quelle realizzate con la tecnologia delle calze femminili), *mobiles*, ben prima di quelli di Caldér, giocattoli, libri per bambini, "macchine inutili", ricche di ingranaggi e prive di funzioni, esilaranti realizzazioni come il libro, dirompente come un fuoco d'artificio, sul linguaggio delle forchette, installazioni, grafica editoriale: dal suo atélier – spesso fisicamente dalle sue mani – usciva di tutto, e tutto con scintille di genio inventive, come il rilevo della spina di una rosa disegnata come un oggetto di design, o viceversa oggetti di design antropomorfi. Il solo elenco delle sue opere riempie sette pagine fitte di Wikipedia. Grazie a questa multiforme attività Bruno Munari diventò l'unico creativo che "sfondò" il recinto degli addetti ai lavori, conquista il vasto pubblico "generalista".



C'era da pensare che un simile concentrato di genialità universalmente riconosciuta si ammantasse in qualche modo della sua importanza, guardando dall'alto in basso gli altri. Invece no. Guardare le persone dall'alto in basso sarebbe stato difficile per Munari, alto un metro e sessanta o giù di lì, con un eloquio sempre controllato, e una semplicità che spesso rasentava il candore. Sapeva essere tagliente quando occorreva (si legga nel più venduto dei suoi libri, *Arte come mestiere*, la sferzante descrizione dei vezzeggiatori di bambini: « C'è sempre qualche vecchia signora che affronta i bambini facendo delle smorfie da far paura e dicendo delle stupidaggini con un linguaggio informale pieno di *ciccì* e di *coccò* e di *piciupaciù*. Di solito i bambini guardano con molta severità queste persone che sono invecchiate invano; non capiscono cosa vogliono e tornano ai loro giochi, giochi semplici e molto seri. »), ma parlando a voce bassa e nel modo apparentemente più neutrale possibile.

Formidabile fu il suo intervento al Museo d'arte di Gallarate, la cittadina che fu la base del Movimento d'Arte Concreta, in occasione dell'apertura nel Museo di una mostra permanente sul Movimento. Dopo le pappardelle delle Autorità, i barocchismi dei critici, l'esposizione da parte degli artisti della propria opera, venne l'intervento di Munari. Telegrafico ed esauriente: «Sarò breve, perché siamo in piedi da due ore. E poi, c'è poco da dire. Tutti fanno opere ispirate a questa o quella ideologia. Va benissimo. Noi facciamo dipinti e sculture in forme geometriche, che sono prodotti concreti. Che si possono vedere e toccare perché sono oggetti che hanno una consistenza reale. Tutto qui. Andiamo a esplorare le ghiottonerie che vedo dietro di noi. Grazie.»

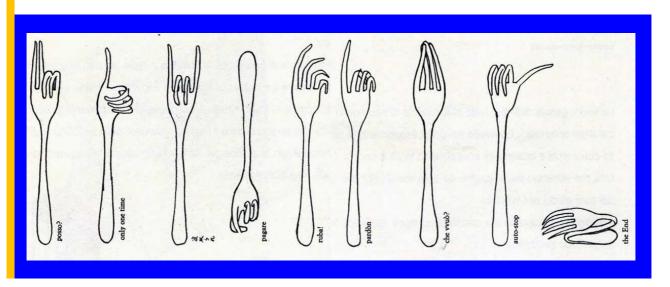
Io, che ero proprio di fronte, dovetti sforzarmi di soffocare un risata, senza riuscirci del tutto. Eppure avrei dovuto conoscere, dopo tanti anni che lo vedevo all'opera, il suo irrefrenabile senso dell'umorismo.

Conobbi infatti Bruno a una riunione conviviale di fine anno dei docenti della Scuola Politecnica di Design, fondata da Nino di Salvatore: un evento a mezza strada tra l'istituzionale e l'amichevole, in cui era possibile incontrare insieme Munari, Soldati, Rosselli, Garau, Max Huber, Nangeroni, Dorfles, e della quale Munari era il nume tutelare. Furono quattro ore indimenticabili. Non ricordo tutto quello che si disse, ma so che ne uscii emozionato e in cui, con la spavalderia dei giovani, ero più volte intervenuto. Alla fine Munari chiese di chiamargli un taxi. Come ultimo arrivato, conoscevo il mio dovere. Dissi dunque che sarei stato lieto di accompagnarlo io, visto che era proprio sulla mia strada. Non era vero, ma servì a farmi passare un po' più di tempo con Bruno. Il rito si perpetuò – uscita dalla Scuola, percorso in auto fino a casa di Munari, in zona Fiera / Monterosa, chiacchierata davanti portone di casa – diventando una piacevole scorribanda tra i misteri del design.

Avrei voluto avere un registratore per fissare queste perle di allegra profondità. Purtroppo non ho potuto. Mi accontenterò di riportare un aforisma che mi colpì in modo particolare:

«ALBERO: esplosione lentissima di un seme »

Flavio Conti



## 21 maggio 2016

### CENA DI BENEFICENZA A CONCLUSIONE DEL TORNEO DI TENNIS ITFR



Grande successo ha riscosso il **Torneo ITFR di Tennis** fortemente voluto ed organizzato dal nostro Marco Scatigna - con il sostegno di tutto il Club - per raccogliere fondi in favore di *Telethon* e che ha visto l'intervento di due importanti *sponsor*: **Sanofi Genzyme** e **Banca Nazionale del Lavoro**.

Sabato 21 e domenica 22 maggio sui campi dello *Sporting Club* di Basiglio - Milano 3 hanno incrociato le racchette ben 24 giocatori, fra Rotariani ed Amici, impegnati strenuamente in incontri di singolare maschile e doppio "giallo".

Oltre alle nostre "punte di diamante", sono intervenuti Rotariani dei Club Cusago Visconteo e Milano Settimo. Per il Milano Aquileia hanno partecipato Sergio Castelfranco, Pietro Ebreo



e Marco Scatigna.

L'organizzazione è stata impeccabile, grazie soprattutto al contributo della moglie di Marco, Elena, che si è prodigata per l'ottima riuscita dell'evento.

Tutti i nostri rappresentanti si sono comportati con il massimo onore, riuscendo ad arrivare in finale nel singolare Rotariani con Pietro e risultando vincitori nel doppio "giallo" con Marco.

Alla serata di gala presso il Ristorante *Borgo di Vione*, assai caratteristico e di grande impatto, sono intervenuti in 42 tra nostri Soci, Amici e Rotariani del Cusago Visconteo e del Milano Settimo, anche se con estremo rammarico abbiamo dovuto accusare più di una defezione dell'ultimo momento.

L'obiettivo della serata era anche quello di offrire un contributo a *Telethon*: grazie alla cena e alle donazioni dei presenti abbiamo raccolto 570,00 euro. Durante la cena ha preso per primo la parola il presidente Riccardo Santoro per il consueto saluto.

Il nostro socio Marco ci ha quindi illustrato il Torneo e raccontato lo svolgi-







mento degli incontri della prima giornata ed il programma della fase finale, ringraziando tutti i giocatori per l'estremo impegno profuso; ha infine presentato il nostro ospite, il dottor **A-lessandro Betti**, Direttore delle Comunicazioni di *Telethon*.

Questi ci ha raccontato come è nata *Telethon* e come si è avvicinato da *manager* a questa nuova realtà, infine illustrandoci come vengono utilizzate le donazioni annualmente raccolte.

Ha chiuso il suo intervento, ringraziandoci per quanto abbiamo fatto e faremo per *Telethon*.













Testo di Riccardo Santoro - Foto di Vincenzo Crudo - Impaginazione e grafica Luisella Rosti